

Il beato Geremia da Valacchia, venendo dalla Romania in Italia, riallacciò nella sua vicenda storica Oriente e Occidente, lanciando un emblematico ponte tra i popoli e tra le Chiese cristiane. Sorgente inesauribile della sua vita interiore era la preghiera, che lo faceva crescere ogni giorno nell'amore per il Padre e per i fratelli. Attingeva ispirazione e forza dalla meditazione assidua del Crocifisso, dall'intimità con Gesù Eucaristico e da una filiale devozione verso la Madre di Dio.

Per i poveri si prodigò generosamente, industriandosi con tutti i mezzi per sollevarne le miserie. Con illuminata larghezza di spirito diceva che bisognava ispirarsi alla liberalità del Padre celeste e dare gratuitamente quanto gratuitamente s'era ricevuto per dividerlo coi fratelli in necessità.

Nell'assistenza agli ammalati spese tutta la ricchezza della sua generosità e della sua eroica abnegazione. Serviva instancabilmente, riservandosi come ambito privilegio i servizi più umili e più faticosi, scegliendo di accudire i malati più difficili e più esigenti.

GIOVANNI PAOLO II  
(30 ottobre 1983)

Padre Francesco Saverio Toppi, cappuccino e sacerdote; arcivescovo-prelato di Pompei dal 1990 al 2001. Dal 1953 ad oggi ha pubblicato saggi e studi di storia e spiritualità francescana. Ha gettato luce su due figure della storia francescana a Napoli, la venerabile Maria Lorenza Longo e il beato Geremia da Valacchia. Le sue ricerche si sono rivelate stimolanti per ulteriori approfondimenti sui due personaggi che vanno attirando sempre più l'attenzione degli storici. Ha riletto le fonti dei processi, informativo e apostolico, e ha steso una biografia che ripropone la figura di fra Geremia da Valacchia nelle dimensioni di una spiritualità valida anche per i nostri tempi.